

le provvedere a sanare, immediatamente prima della fusione o contestualmente alla medesima, le perdite suddette; e ciò potrebbe essere fatto mediante apporti dell'azionista nelle diverse forme di legge (ad esempio, aumento di capitale per una cifra pari allo sbilancio e contestuale svalutazione del capitale stesso);

b). in secondo luogo, bisognerebbe, sempre prima di realizzare la fusione, addivenire ad accordi particolari con l'attuale personale della "Finme" e ciò al fine di determinare, consensualmente con i medesimi se ciò sarà possibile, le condizioni e le modalità del loro passaggio nei quadri della Finimeter.

Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nel ritenere necessario realizzare al più presto queste condizioni ed in particolare la seconda, possibilmente prima della fine dell'esercizio in corso. Per quanto riguarda la prima condizione, la medesima presuppone la necessità di redigere un bilancio che sia il più vicino possibile al reale stato delle cose.

Il dott. Esia rileva che la Società non può vivere così e che i creditori della "Finme" sono gli stessi coassicuratori dell'Assitalia e del